

Scrivere la tesi di laurea

Alessio Maria Braccini



Agenda

- Struttura della tesi
- Impaginazione e layout
- Tabelle e grafici
- Riferimenti bibliografici
- Citazione fonti
- Strumenti utili
 - Microsoft Word
 - LyX
 - Mendeley



Struttura della tesi

- Copertina
- Indice
- Contenuto
- Bibliografia



Ma prima...



Annette Schavan



Karl-Theodor zu Guttenberg



Annette Schavan

Nel maggio 2012 Schavan è stata accusata di plagio per aver copiato interi brani della sua tesi di dottorato (94 di 325 pagine) senza citare la fonte. Schavan ha invitato la commissione preposta dell'Università di Düsseldorf a verificare ogni accusa. Il 22 gennaio 2013 il consiglio della facoltà di lettere e filosofia dell'Università ha deliberato l'apertura del processo di annullamento della tesi. Il 5 febbraio dello stesso anno il consiglio di facoltà ha constatato il plagio e ha annullato il titolo di dottore conseguito dalla Schavan nel 1980. Schavan, pur rigettando ogni accusa, ha presentato le sue dimissioni da ministro il 9 febbraio nelle mani di Angela Merkel, che le ha accettate.



Struttura della tesi: copertina

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA TUSCIA

Dipartimento di Economia e Impresa

Corso di laurea in
Economia Aziendale

“(Titolo della tesi)”

Insegnamento
(nome della materia)

RELATORE

Prof. (nome e cognome)

CANDIDATO

(nome e cognome + matricola)

Anno Accademico 201x-1x

Struttura della tesi: indice

Part I Introduction and Motivation

1 Introduction and Motivation	9
1.1 Investigating IT Business Value	10
1.1.1 What we know on IT Business Value	10
1.1.2 How do we investigate IT Business Value	11
1.1.3 Current limitations	12
1.2 Research question	12
1.2.1 Research perspective	13
1.2.2 Research approach	13
1.2.2.1 Why an ontology	14
1.2.2.2 Why a new ontology	14
2 Research design	17
2.1 Research methodology	17
2.1.1 First step: the identification and the use of the BMO	17
2.1.2 Second step: development of the OLPIT ontology and integration with the BMO	18
2.1.2.1 Ontology building	18
2.1.2.2 Ontology interoperability	19
2.1.2.3 A comparison among ontology interoperability processes	19
2.1.2.4 Inter-operating ontologies	20
2.1.2.5 Validation of the artifact(s)	20

Part II The identification of Value Generating Activities in an organisation: the Business Model

3 Introduction	25
3.1 Value production inside organisations: the Value Chain	25
4 Value Configurations: from Chains to Shops, Networks, and Constellations	27
4.1 The Value Chain	27
4.1.1 Value Chain: insights and limitations	28
4.2 Beyond the Value Chain: Value Shops and Value Network	30
4.2.1 Value Shops	31
4.2.2 Value Networks	31
4.3 The impact of ICT on value configurations: Value Constellations	33
5 The Business Model of the firm	35
5.1 Business Model and Value Generation	35

Può essere generato automaticamente se sono correttamente in uso gli stili di word

Ricordarsi di aggiornarlo prima della stampa (o dell'invio del documento al relatore)

Struttura della tesi: contenuto

- La tesi normalmente è strutturata in:
 - Capitoli
 - I capitoli articolati in sezioni
 - Le sezioni articolate in sotto-sezioni
 - ...
- Struttura dei capitoli (esempio):
 - Cap 1 – Introduzione
 - Cap 2 – Riferimenti teorici
 - Cap 3 – Il caso
 - Cap 4 – Discussione
 - Cap 5 - Conclusioni

Impaginazione e layout

Norme redazionali per la stesura della tesi di laurea magistrale

- a. Carattere: Arial 14
- b. Margini:
 - a. Sinistro 3,5 cm
 - b. Destro 3 cm
 - c. Superiore 3,5 cm
 - d. Inferiore 3,5 cm
 - e. Intestazione 2 cm;
- c. Interlinea: doppia
- d. Allineamento: giustificato
- e. Numero della pagina: in alto, al centro

Impaginazione e layout

Norme redazionali per la stesura della tesi di laurea triennale

- a. Carattere: Times New Roman 12
- b. Margini:
 - a. Sinistro 4,5 cm
 - b. Destro 3 cm
 - c. Superiore 3,5 cm
 - d. Inferiore 3,5 cm
 - e. Intestazione 0 cm
 - f. Piè di pagina 1,5 cm
- c. Interlinea: 1,5
- d. Allineamento: giustificato
- e. Numero della pagina: in basso, al centro

Impaginazione e layout: alcuni suggerimenti

- Impostare il layout (formato della pagina) prima di cominciare la scrittura del testo
- Utilizzare lo stesso layout su tutti i documenti che compongono la tesi (esempio: 1 documento per ogni capitolo)
- Cercare di evitare modifiche al layout durante la scrittura della tesi
- Utilizzare gli stili di word modificandoli piuttosto che apportare modifiche individuali sulle porzioni di testo

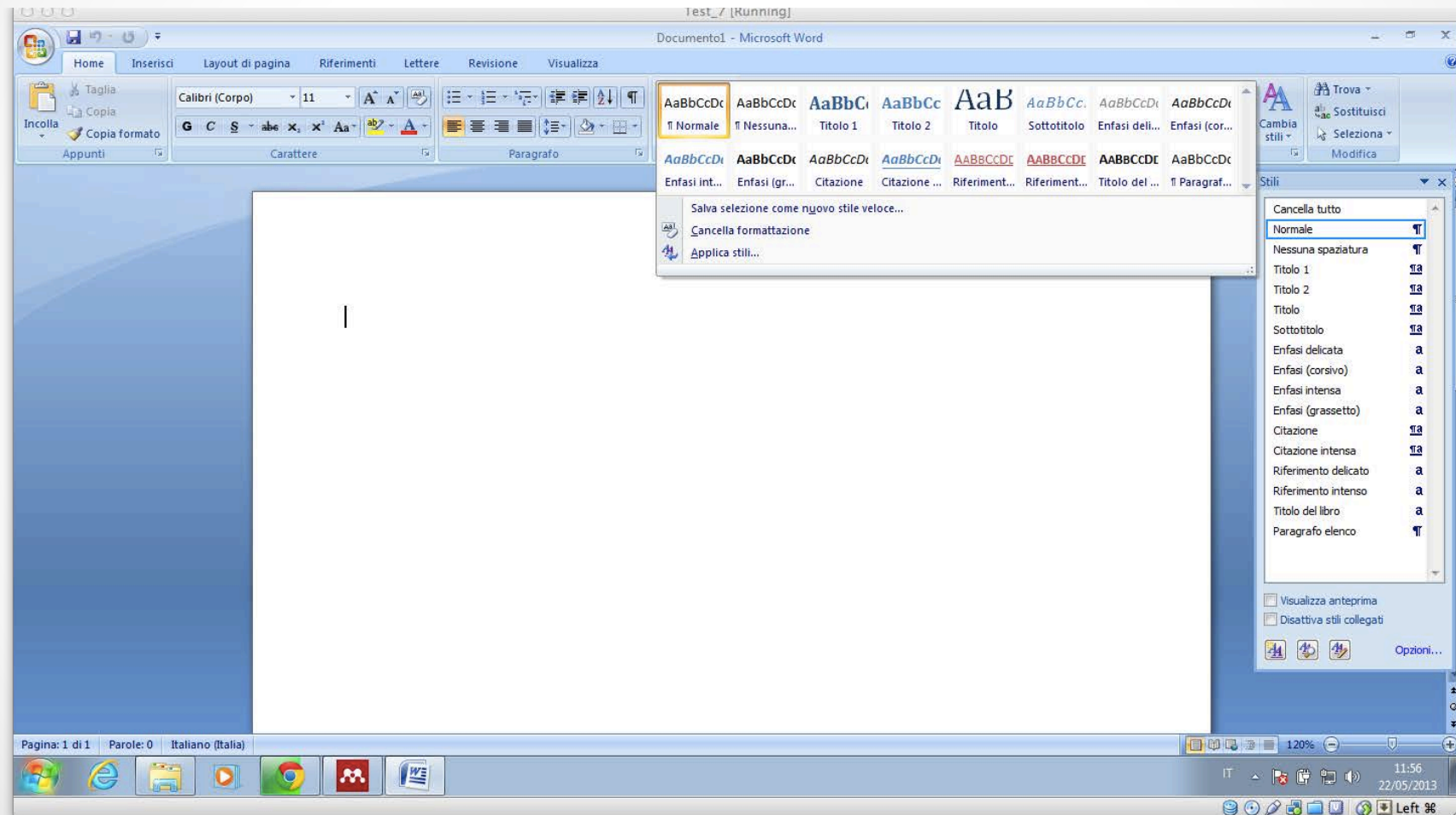


Impaginazione e layout: stili di word

- Word possiede stili per i principali componenti del documento
- Stili maggiormente utili:
 - Normale
 - Titolo 1
 - Titolo 2
 - Titolo 3
 - Titolo 4
 - Numero elenco
 - Punto elenco
 - Didascalia
- Utilizzare gli stili di word facilita nella scrittura e nell'impaginazione della tesi



Impaginazione e layout: stili di word



Impaginazione e layout: tabelle

- Utilizzo di un layout di tabella comune per tutta la tesi:
 - Formato grafico
 - Allineamento (centrato?)
- Word contiene numerosi layout di tabella!!!
- Ogni tabella dovrebbe avere:
 - Un titolo o una didascalia
 - Un numero (eventuale)
 - Intestazioni di riga e/o di colonna (dipende dalla struttura della tabella)
 - Un riferimento all'origine dei dati
 - Dei rimandi nel testo che ne commentino i dati

 - Se didascalia e numero vengono inserite rispettando gli stili di word sarà possibile generare automaticamente anche un indice delle tabelle

Impaginazione e layout: figure

- Utilizzo di un layout e di uno stile di figura comune per tutta la tesi
 - Stile grafico
 - Formato bordi e cornice
 - Allineamento (centrato)
- Ogni figura dovrebbe avere:
 - Un titolo o una didascalia
 - Un numero (eventuale)
 - Un riferimento all'origine dei contenuti (es: nel caso di diagrammi)
 - Dei rimandi nel testo che ne commentino il contenuto

 - Se didascalia e numero vengono inserite rispettando gli stili di word sarà possibile generare automaticamente anche un indice delle figure



Impaginazione e layout: equazioni

- Utilizzo di un layout e di uno stile di equazione comune per tutta la tesi
 - Stesso stile (lineare, professionale)
 - Allineamento (centrato)
- Ogni equazione dovrebbe avere:
 - Un numero e/o una didascalia che la identifichi
 - Dei rimandi nel testo che ne commentino il contenuto

Impaginazione e layout: riferimenti incrociati

- I riferimenti incrociati andrebbero usati per i riferimenti a:
 - Pagine specifiche del documento
 - Titoli di capitolo, sezione, o sotto-sezione
 - Tabelle
 - Figure
 - Equazioni
- Esempio: riferimento ad una tabella
 - Se la tabella e il testo che a questa fa riferimento sono nella stessa pagina si può scrivere “Come mostrano i dati in Tabella 1...”
 - Se la tabella e il testo che a questa fa riferimento sono in pagine diverse si deve scrivere “Come mostrano i dati in Tabella 1 a pag. x ...”
 - Se si cambia l’impaginazione o si aggiunge nuovo testo cambiano i numeri di pagina
 - Usando i riferimenti incrociati Word si preoccupa di aggiornare automaticamente i riferimenti

Note a piè di pagina

- Le note a piè di pagina possono essere utilizzate per fornire chiarimenti su alcuni passaggi del testo
- Le note a piè di pagina interrompono il flusso di lettura del testo quindi... non esagerare!
- Inserimento note a piè di pagina



Bibliografia

- Elenco delle fonti consultate e citate per la redazione della tesi di laurea
- Esistono numerosi manuali di stile per impostare la bibliografia
- Lo stile da scegliere dipende dalla disciplina nell'ambito della quale si scrive la tesi
- Scegliere **uno stile** e mantenerlo per tutta la tesi
- I formati di stile della bibliografia riguardano:
 - La citazione delle fonti bibliografiche nel testo
 - La sezione bibliografia della tesi



Bibliografia: esempio manuale di stile



Library Guide
University Library



APA Format–6th Edition

OVERVIEW–The American Psychological Association (APA) style is widely accepted in the social sciences and other fields, such as education, business, and nursing. The APA citation format requires parenthetical citations within the text rather than endnotes or footnotes. Citations in the text provide brief information, usually the name of the author and the date of publication, to lead the reader to the source of information in the reference list at the end of the paper.

NOTE: Although the examples in this guide are shown in single space, APA style requires double spacing throughout (e.g. text, references, etc.)

APA RULES FOR THE REFERENCES PAGE – The following sections show some of the more commonly used APA citation rules.

NOTE: All citations must be in the Hanging Indent Format with the first line flush to the left margin and all other lines indented.

JOURNALS, MAGAZINES, NEWSPAPERS IN PRINT FORMAT

General Form

Author, A. A., Author, B. B., & Author, C. C. (Year). Title of article. *Title of Journal*, xx, xxx-xxx.

NOTE: The journal title and the volume number are in italics. Issue numbers are not required if the journal is continuously paged. If paged individually, the issue number is required and is in regular type in parentheses adjacent to the volume number.

One Author

Williams, J. H. (2008). Employee engagement: Improving participation in safety. *Professional Safety*, 53(12), 40-45.

Two to Seven Authors [List all authors]

Keller, T. E., Cusick, G. R., & Courtney, M. E. (2007). Approaching the transition to adulthood: Distinctive profiles of adolescents aging out of the child welfare system. *Social Services Review*, 81, 453-484.

Eight or More Authors [List the first six authors, ... and the last author]

Wolchik, S. A., West, S. G., Sandler, I. N., Tein, J.-Y., Coatsworth, D., Lengua, L., ...Griffin, W. A. (2000). An experimental evaluation of theory-based mother and mother-child programs for children of divorce. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 68, 843-856.

Magazine Article

Mathews, J., Berrett, D., & Brillman, D. (2005, May 16). Other winning equations. *Newsweek*, 145(20), 58-59.

Newspaper Article with No Author and Discontinuous Pages

Generic Prozac debuts. (2001, August 3). *The Washington Post*, pp. E1, E4.

BOOKS, CHAPTERS IN BOOKS, REPORTS, ETC.

General Form

Author, A. A. (Year). Title of work. Location: Publisher.

One Author

Alexie, S. (1992). *The business of fancydancing: Stories and poems*. Brooklyn, NY: Hang Loose Press.

Corporate Author with an Edition and Published by the Corporate Author

American Psychiatric Association. (1994). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (4th ed.). Washington, DC: Author.

Anonymous Author

Dorland's illustrated medical dictionary (31st ed.). (2007). Philadelphia, PA: Saunders.

Chapter in a Book

Booth-LaForce, C., & Kerns, K. A. (2009). Child-parent attachment relationships, peer relationships, and peer-group functioning. In K. H. Rubin, W. M. Bukowski, & B. Laursen (Eds.), *Handbook of peer interactions, relationships, and groups* (pp. 490-507). New York, NY: Guilford Press.

ERIC Document

Shyyan, V., Thurlow, M., & Liu, K. (2005). *Student perceptions of instructional strategies: Voices of English language learners with disabilities*. Minneapolis, MN: National Center on Educational Outcomes, University of Minnesota. Retrieved from the ERIC database. (ED495903)

Bibliografia: esempio manuale di stile

ONLINE JOURNALS, MAGAZINES, NEWSPAPERS

General Format - Databases

Author, A. A., Author, B. B., & Author, C. C. (Year). Title of article. Name of Journal, xx, xxx-xxx. doi:xxxxxxxxxx

Article Retrieved from an Online Database

NOTE: Use the article's DOI (Digital Object Identifier), the unique code given by the publisher to a specific article.

Senior, B., & Swailes, S. (2007). Inside management teams: Developing a teamwork survey instrument. *British Journal of Management*, 18, 138-153. doi:10.1111/j.1467-8551.2006.00507.x

NOTE: Use the journal's home page URL (or web address) if there is no DOI. This may require a web search to locate the journal's home page. There is no period at the end of web address. Break a long URL before the punctuation.

Koo, D. J., Chitwoode, D. D., & Sanchez, J. (2008). Violent victimization and the routine activities/lifestyle of active drug users. *Journal of Drug Issues*, 38, 1105-1137. Retrieved from <http://www2.criminology.fsu.edu/~jdi/>

Article from an Online Magazine

Lodewijkx, H. F. M. (2001, May 23). Individual-group continuity in cooperation and competition under varying communication conditions. *Current Issues in Social Psychology*, 6(12), 166-182. Retrieved from <http://www.uiowa.edu/~grproc/crisp/crisp.6.12.htm>

OTHER ONLINE RESOURCES

General Form

Author, A. A. (Year). Title of work. Retrieved from web address

Online Report from a Nongovernmental Organization

Kenney, G. M., Cook, A., & Pelletier, J. (2009). *Prospects for reducing uninsured rates among children: How much can premium assistance programs help?* Retrieved from Urban Institute website: <http://www.urban.org/url.cfm?ID=411823>

Online Report with No Author Identified and No Date

GVI's 10th WWW user survey. (n.d.). Retrieved from http://www.cc.gatech.edu/user_surveys/survey-1998-10/

Web Sites in Parenthetical Citations: To cite an entire Web site (but not a specific document within the site), it is sufficient to give the URL of the site in the text. **No entry in the reference list is needed. Example:**

Kidpsych is an excellent website for young children (<http://www.kidpsych.org>).

REFERENCE CITATIONS IN TEXT— APA utilizes a system of brief referencing in the text of a paper, whether one is paraphrasing or providing a direct quotation from another author's work. Citations in the text usually consist of the name of the author(s) and the year of publication. The page number is added when utilizing a direct quotation.

Indirect Quotation with Parenthetical Citation

Libraries historically highly value intellectual freedom and patron confidentiality (LaRue, 2007).

Indirect Quotation with Author as Part of the Narrative

LaRue (2007) identified intellectual freedom and patron confidentiality as two key values held historically by libraries.

Direct Quotation with Parenthetical Citation

Darwin used the metaphor of the tree of life "to express the other form of interconnectedness-genealogical rather than ecological" (Gould & Brown, 1991, p. 14).

Direct Quotation with Author as Part of the Narrative

Gould and Brown (1991) explained that Darwin used the metaphor of the tree of life "to express the other form of interconnectedness-genealogical rather than ecological" (p. 14).

CITING SECONDARY SOURCES -- When citing in the text a work discussed in a secondary source, give both the primary and the secondary sources. In the example below, the study by Seidenberg and McClelland was mentioned in an article by Coltheart, Curtis, Atkins, & Haller.

Seidenberg and McClelland's study (as cited in Coltheart, Curtis, Atkins, & Haller, 1993) provided a glimpse into the world

In the references page, you would cite the secondary source you read not the original study.

Coltheart, M., Curtis, B., Atkins, P., & Haller, M. (1993). Models of reading aloud: Dual-route and parallel-distributed-processing approaches. *Psychological Review*, 100, 589-608.

Bibliografia

- Citazione delle fonti bibliografiche
 - Quando si riportano brani di testo scritte da altri (vanno riportate tra virgolette)
 - Quando si fa riferimento a (es: riassumendo, commentando, confutando, discutendo) contenuti scritti da altri
- Rilevanza e affidabilità delle fonti bibliografiche
 - Articoli pubblicate in riviste scientifiche con peer-review
 - Libri o capitoli di libro nazionali o internazionali con peer-review
 - Conference proceedings nazionali ed internazionali con peer-review
 - Libri o capitoli di libro nazionali o internazionali senza peer-review
 - Conference proceedings nazionali ed internazionali senza peer-review
 - Articoli di giornale (attenzione)
 - Siti e pagine web

Peer review

The Peer Review Process starts with the researcher . . .



The researcher writes a paper and submits it to the editor of a journal.



The editor determines whether the article is of sufficient quality and appropriate content. He will either reject or accept it. If he accepts the article, he gives it to the reviewers.



**End Result:
Publication!**

The editor receives the revised article and makes the final decision to publish or not, taking into consideration the reviewers's feedback.



These reviewers have specialized knowledge of the subject area and are often times researchers themselves.



They review the article for quality of research. Their goal is to find any gaps in reasoning and to ensure that nothing has been overlooked.



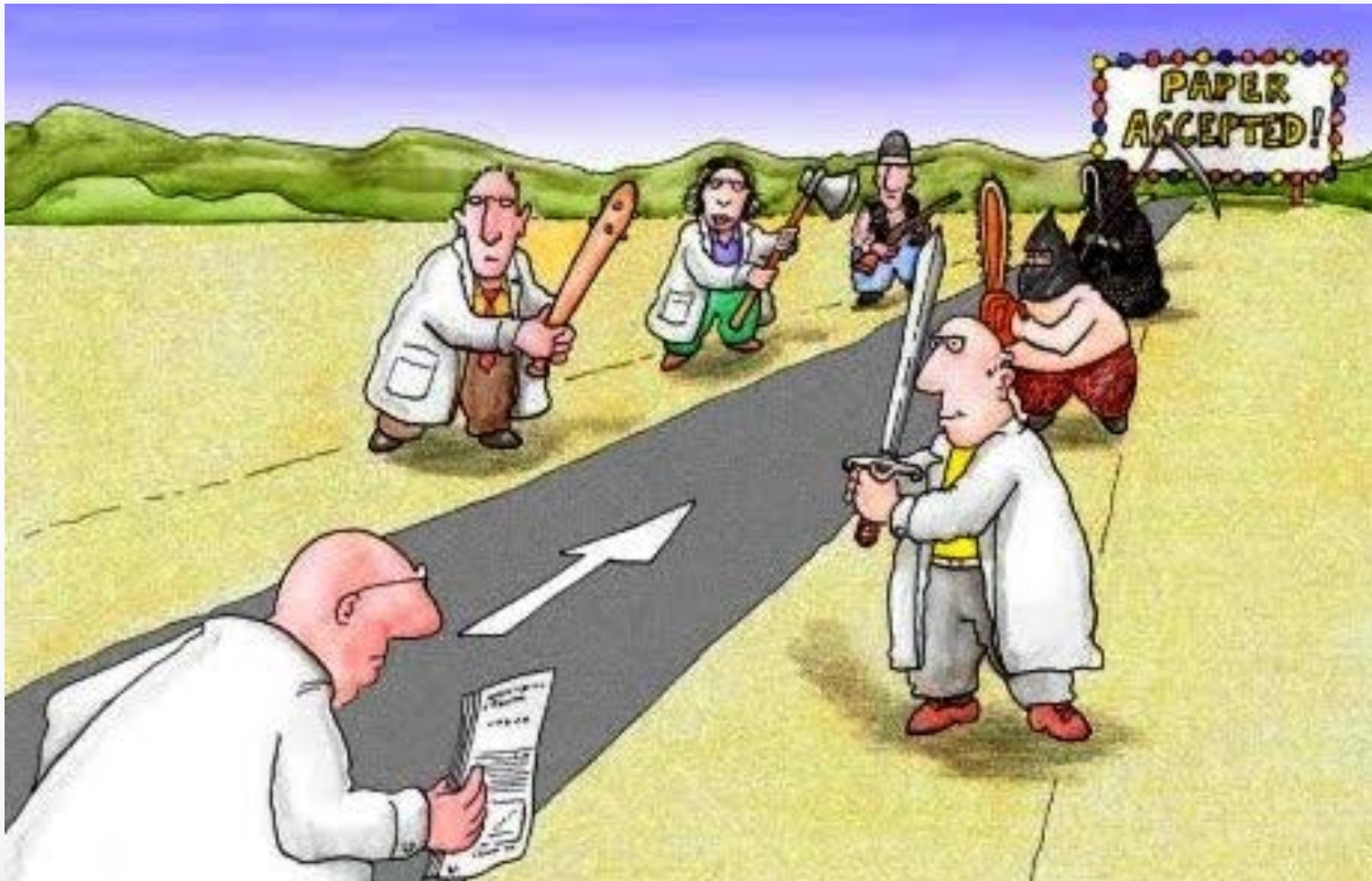
The article is returned to the editor along with a recommendation to either reject the article, revise it or accept it.



The article is returned to the researcher along with the reviewers's feedback and any requests for revision. She will have to revise the article and resubmit it.



Peer review



Peer review: un caso eclatante

la Repubblica.it Scienze

Neutrini più veloci della luce c'è la conferma ufficiale

Nel percorrere i 730 km che separano il Cern dal Gran Sasso ci hanno messo 60 nanosecondi meno del previsto, rivela l'analisi dei dati sull'esperimento. Oggi i dettagli



VEDI ANCHE

ARTICOLO
"Neutrini più veloci della luce"
C'era anomalia negli strumenti

ARTICOLO
"Neutrini più veloci della luce"
nuovi test dopo la smentita

abbiamo trovato nessun effetto dovuto alla strumentazione in grado di spiegare il risultato della misura. Continueremo i nostri studi e attendiamo misure indipendenti per valutare pienamente la natura di queste osservazioni". Secondo Ereditato "il potenziale impatto sulla scienza è troppo grande per trarre conclusioni immediate o tentare interpretazioni. La mia prima reazione - ha aggiunto - è che il neutrino ci sorprende ancora una volta con i suoi misteri". Per questo motivo i dati saranno presentati ufficialmente oggi pomeriggio al Cern di Ginevra, in un seminario. L'obiettivo, ha spiegato il ricercatore, "è sottoporre a esame i risultati da parte della più ampia comunità della fisica delle particelle".

"Lavoro di gruppo". Con Ereditato lui lavorano circa 160 ricercatori di 30 istituzioni e 11 Paesi. "Sono molto contento e ho la fortuna di condividere questo risultato con tanti colleghi validissimi e non mi sento di dire che si tratta di un mio risultato: è un risultato del mio gruppo. E' il frutto di un lavoro complesso e gratificante". Come avete accolto i dati? "Siamo molto meno eccitati dei media. Certamente ci rendiamo conto che questa scoperta colpisce l'immaginario collettivo, ma per noi è stata una misura di precisione lungo un percorso alla fine del quale eravamo convinti di trovare un risultato negativo. Scoprire che non era così è stata una grossa sorpresa". Napolitano, 56 anni, Ereditato ha studiato a Napoli e poi ha lavorato in molti centri di ricerca all'estero. Da cinque anni dirige l'Istituto di Fisica delle particelle dell'università svizzera di Berna. E' coordinatore della collaborazione internazionale OPERA, nell'ambito dell'esperimento Cngs (Cern Neutrino to Gran Sasso), nato dalla collaborazione fra il Cern di Ginevra e i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn). "Grazie a questa opportunità sono in contatto costante con l'Italia", ha detto il ricercatore, che lunedì parteciperà al seminario sui risultati dell'esperimento organizzato nei Laboratori del Gran Sasso.

"Una nuova costante dell'universo". "La percezione, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) Roberto Petronzio, è che "si possa cominciare a ragionare su una nuova scala e che si entri in un territorio sconosciuto della fisica, nel quale si potrebbero incontrare, per esempio nuove dimensioni o addirittura una nuova costante fondamentale dell'universo". Con la possibilità di superare la velocità della luce entrerebbe in crisi uno dei punti di riferimento della fisica contemporanea. Le costanti dell'universo hanno infatti un valore universale e indipendente, veri e propri capisaldi che modellano la visione dell'universo. "E' possibile - ha rilevato Petronzio - che i nuovi dati sulla velocità della luce possano essere la spia dell'esistenza di una nuova costante. E' stata infatti osservata una deviazione rispetto a una scala. Per esempio, la famosa particella di Dio, ossia il bosone di Higgs per il quale esiste la massa, dovrebbe essere rilevabile all'interno di una scala di energia e, se i dati raccolti dal Large Hadron Collider (Lhc) del Cern di Ginevra dovessero dimostrare che non si trovi lì si aprirebbe una nuova pagina per la fisica. "Nel caso della velocità della luce, l'anomalia osservata e presentata oggi sarebbe ancora più importante rispetto alla scoperta o meno del bosone di Higgs in quanto - ha concluso - riguarderebbe le proprietà generali dello spazio-tempo".

L'esperimento CNGS (Cern Neutrinos to Gran Sasso)

Obiettivo

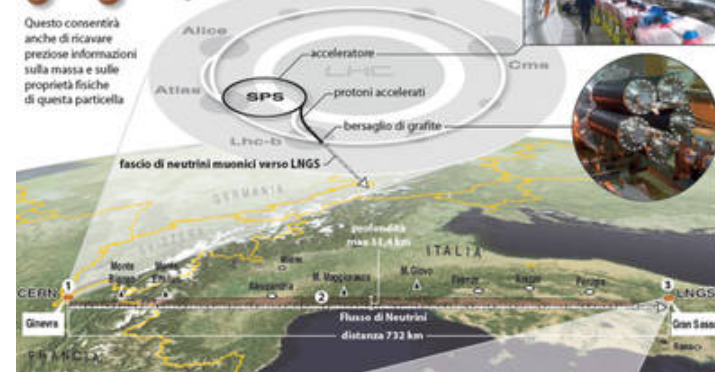
Osservare per la prima volta in modo diretto l'oscillazione del neutrino.



Questo consentirà anche di ricavare preziose informazioni sulla massa e sulle proprietà fisiche di questa particella.

Come funziona

1 Al CERN di Ginevra, un fascio di neutrini muonici puntato verso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) viene prodotto facendo scontrare dei protoni accelerati contro un bersaglio di grafite.

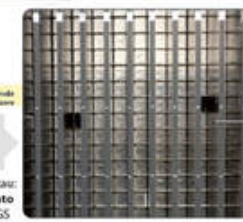


2 I neutrini attraversano la crosta terrestre per 732 km e, viaggiando quasi alla velocità della luce giungono a destinazione dopo 2,4 millisecondi.

OPERA

3 Ad attendersi al LNGS c'è OPERA che fotografa i prodotti della loro interazione con i nuclei del piombo di cui è composto il rivelatore.

OPERA ha fotografato all'arrivo una particella tale: prova che un neutrino muonico si è trasformato in neutrino del tau nel tragitto dal CERN al LNGS



OPERA volume totale: 2.000 m³
peso totale: 4.000 tonnellate
(come 7 Airbus A380)

Il rivelatore principale è costituito da 150.000 mattoncini. Ogni mattoncino pesa 8,3 kg ed è costituito da 56 lastre di piombo alternate a emulsioni fotografiche ultrasensibili.

180 X 195

Un comunicato del centro ginevrino annuncia che i risultati saranno presentati oggi a Ginevra in un seminario alle 16, ritrasmesso via web all'indirizzo <http://webcast.cern.ch>.

Bibliografia

- Citazione indiretta:

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisicing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat **(Braccini, 2012)**.

As **Braccini (2012)** states “*Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisicing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat*”.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisicing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat **(Braccini & Sonnenberg, 2012)**.

As **Braccini & Sonnenberg (2012)** state “*Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipisicing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat*”.



Bibliografia

- Citazione diretta:

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat (**Braccini, 2012, p. 12**).

As **Braccini (2012)** states “*Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat*” (**p. 12**).

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat (**Braccini & Sonnenberg, 2012, p. 12**).

As **Braccini & Sonnenberg (2012)** state “*Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquid ex ea commodi consequat*” (**p. 12**).



Bibliografia

- Sezione a fine documento:
 - Deve contenere la lista dei documenti citati all'interno della tesi
 - Vanno inseriti solo i documenti effettivamente citati nella tesi
 - La lista va formattata seguendo le regole di un manuale di stile
- La sezione bibliografia dovrebbe essere una sola
- In alcuni casi è consuetudine separare le fonti reperite sul web dalle altre consultate:
 - Il web è un canale liquido i cui contenuti cambiano in continuazione
 - Ad ogni riferimento web (es: pagina web) inserito nella bibliografia è utile/necessario inserire un riferimento della data di ultima consultazione
- I riferimenti nella sezione possono essere indicati in ordine alfabetico (sulla base della lettera del cognome del primo autore) o in ordine di citazione
- La bibliografia è un indice diretto di qualità del lavoro



Bibliografia: esempio

References

1. InternetWorldStats. (2001). Internet usage statistics the internet big picture. Retrieved Dec 22, 2011 from <http://www.internetworldstats.com/stats.htm>.
2. Kaufmann, D., & Bellver, A. (2005). Transparenting transparency: initial empirics and policy applications. *Working Paper Series*, The World Bank. Retrieved Dec 22, 2011 from <http://ssrn.com/abstract=808664>.
3. Gant, D. B., Gant, J. P., & Johnson, C. L. (2002). Enhancing E-Service delivery state web portals: Delivering and financing E-Service. Technical Report. PricewaterhouseCoopers Endowment. <http://www.businessofgovernment.org/report/state-web-portals-delivering-and-financing-e-service>
4. Yildiz, M. (2007). E-government research: Reviewing the literature, limitations, and ways forward. *Government Information Quarterly*, 24(3), 646–665.
5. United Nations, & American Society for Public Administration (ASPA). (2002). *Benchmarking e-government: A global perspective*. New York, NY: U. N. Publications.
6. Phang, C. W., & Kankanhalli, A. (2008). A framework of ICT exploitation for e-participation initiatives. *Communications of the ACM*, 51(12), 128–132.
7. Federici, T., & Braccini, A. M. (2012). How internet is upsetting the communication between organizations and their stakeholders: A research agenda. In: M. De Marco, D. Te'eni, V. Albano, S. Za (Eds.), *Information systems: crossroads for organization, management, accounting and engineering*. Springer: Berlin, Germany.
8. Walls, J. G., Widermeyer, G. R., & Sawy, O. A. E. (2004). Assessing information system design theory in perspective: How useful was our 1992 initial rendition. *Journal of Information Technology Theory and Application*, 6(2), 43.

Ricerche bibliografiche

- Google scholar: <http://scholar.google.com>
- Business Source Complete:
<http://search.ebscohost.com/> (accedete dalla pagina del sito web Unitus)
- Biblioteca
- Completamento referenze:
 - CiteULike, Mendeley, Google books, Amazon, internet



“If I have seen further it is by standing on the shoulders of giants.”



Sir Isaac D. Newton

Within the boundaries of the paradigm, science is a cooperative cumulative process.

Altri aspetti importanti

- Stile di scrittura
- Metodo di ricerca
- Formulazione considerazioni
- Contributo in termini di conoscenza generata



Strumenti utili: Mendeley

- Archiviare ed organizzare i riferimenti bibliografici
- Leggere e fare annotazioni all'interno dei riferimenti bibliografici
- Collaborare
- Accedere al proprio database di riferimenti bibliografici anche da dispositivi mobile
- Gestire i riferimenti bibliografici e la sezione bibliografia nella scrittura di un testo

Strumenti utili: Mendeley

- Mendeley è gratuito
- Si scarica da <http://www.mendeley.com>
- Mendeley può aiutarvi:
 - Nella citazione dei riferimenti bibliografici nella tesi di laurea (con Word o Open Office)
 - Nella composizione (automatica) della sezione bibliografia
 - Nell'organizzazione e nella lettura dei riferimenti bibliografici
 - Nella ricerca e nell'importazione dei riferimenti bibliografici

Strumenti utili: Mendeley

The screenshot displays the Mendeley Desktop application window. The title bar reads "Mendeley Desktop". The interface includes a top toolbar with icons for Documents, Folders, and Sync, and a search bar on the right. On the left, there is a sidebar with "MY LIBRARY" and "GROUPS" sections. The main area shows a table of documents under the "All Documents" tab. The table has columns for Authors, Title, Year, Published In, and Added. The right side of the window shows a "Details" pane with "Notes" and a message "No documents selected".

Authors	Title	Year	Published In	Added
Eisenhardt, Kathleen M...	Theory Building From Cases: Opportunities and Challenges	2007	Academy of Management J...	apr 20
Gajendran, R. S.; Harris...	The good, the bad, and the unknown about telecommuting: Meta-analysis of psychological me...	2007	Journal of Applied Psycho...	feb 23
Huang, R.; Kahai, S. S.; J...	The contingent effects of leadership on team collaboration in virtual teams	2010	Computers in Human Behavior	feb 23
Hoch, J. E.; Kozlowski, ...	Leading virtual teams: Hierarchical leadership, structural supports, and shared team leadership	2012	Journal of Applied Psycho...	feb 23
Martins, L. L.; Gilson, L. ...	Virtual Teams: What do we know and where do we go from here?	2004	Journal of Management	feb 23
Federici, Tommaso; Cris...	Information Systems Development Projects and the SIMPT 2.0 Case: How to Turn an Anticipated Failur...	2013	Proceedings of the IADIS Inter...	feb 16
Sosik, J. J.; Kahai, S. S.; ...	Silver Bullet or Voodoo Statistics?: A Primer for Using the Partial Least Squares Data Analytic Technique i...	2009	Group & Organization ...	feb 12
Randsdell, Sara; Kent, B...	Digital immigrants fare batter than digital natives due to social reliance	2010	British Journal of Educational Te...	feb 5
Dede, C.	Planning for neomillennial learning styles	2005	EDUCASE Quarterly	feb 5
Federici, Tommaso; Bra...	The Influence of Service Providers on the Transparency Between Citizens and Governments i...	2012	IADIS International Jo...	gen 10
Vaujany, François-Xavi...	Paradigmatic plurality or citation market?: A longue durée perspective of management writing	2012	Journal of Management H...	gen 7
Beck, Kent; Beedle, Mik...	Manifesto for Agile Software Development	2001		21/12/12
Larman, Craig	Iterative and Incremental Development: A Brief History	2003	Computer	21/12/12
Smith, M. F.	Software Prototyping: Adoption, Practice and Management	1991		21/12/12
Pressman, Roger	Software Engineering: A Practitioner's Approach	2010		21/12/12
Royce, W. W.	Managing the Development of Large Software Systems	1987	Proceedings of 9th Internatio...	21/12/12
The standish group inte...	Chaos: A recipe for success	1999		20/12/12
Kappelman, L. A.; McKe...	Early warning signs of IT project failure: the dominant dozen	2006	Information Systems Mana...	20/12/12

Strumenti utili: Mendeley

Mendeley Desktop

© *Academy of Management Journal*
2007, Vol. 50, No. 1, 25–32.

Copyright of the Academy of Management, all rights reserved. Contents may not be copied, emailed, posted to a listserv, or otherwise transmitted without the copyright holder's express written permission. Users may print, download or email articles for individual use only.

THEORY BUILDING FROM CASES: OPPORTUNITIES AND CHALLENGES

KATHLEEN M. EISENHARDT
Stanford University

MELISSA E. GRAEBNER
University of Texas at Austin

The *Academy of Management Journal* has taken the lead among major journals in spotlighting alternative methods that take advantage of rich empirical data. In a series of “From the Editor” commentaries, scholars cogently have explicated related topics such as qualitative research (Gephart, 2004), grounded theory building (Suddaby, 2006), the value of richness (Weick, 2007) and the persuasive power of the single case (Siggelkow, 2007). In this commentary, we focus on the related research strategy of theory building from cases, particularly multiple cases.

Scholars have used case studies to develop theory about topics as diverse as group process (Edmondson, Bohmer, & Pisano, 2001), internal organization (Galunic & Eisenhardt, 2001; Gilbert, 2005), and strategy (Mintzberg & Waters, 1982). Classic scholars (Chandler, 1962; Whyte, 1941) as well as the authors of highly regarded *AMJ* papers (Dutton

accounts, such as Weick's *Organizational Learning and Action* (1995) and *Organizational Memory and Culture* (1998) and Gulch fire, but they are not the only examples of temporary descriptions of recent events, such as Gilbert's (2005) study of adaptation to discontinuous environmental change by newspaper organizations. The central notion is to use cases as the basis from which to develop theory inductively. **The theory is emergent in the sense that it is situated in and developed by recognizing patterns of relationships among constructs within and across cases and their underlying logical arguments.** Central to building theory from case studies is replication logic (Eisenhardt, 1989b). That is, each case serves as a distinct experiment that stands on its own as an analytic unit. Like a series of related laboratory experiments, multiple cases are discrete experiments that serve as replications, contrasts, and extensions to the emerging theory (Yin, 1994).

You
22/05/13 11:03
To be read together with Yin (2003)

Type: Journal Article

Theory Building From Cases: Opportunities and Challenges

Authors: K. Eisenhardt, M. Graebner

View research catalog entry for this paper

Journal: *Academy of Management Journal*

Year: 2007

Volume: 50

Issue: 1

Pages: 25–32

Abstract:

Tags:

Keywords:
_Recipe

URL:
Add URL...

Catalog IDs

ArXiv ID:

DOI:

PMID:

Files:
 Theory_Building_From_Cases_Opportunities_a...
Add File...

Page 1 of 8

Strumenti utili: Mendeley

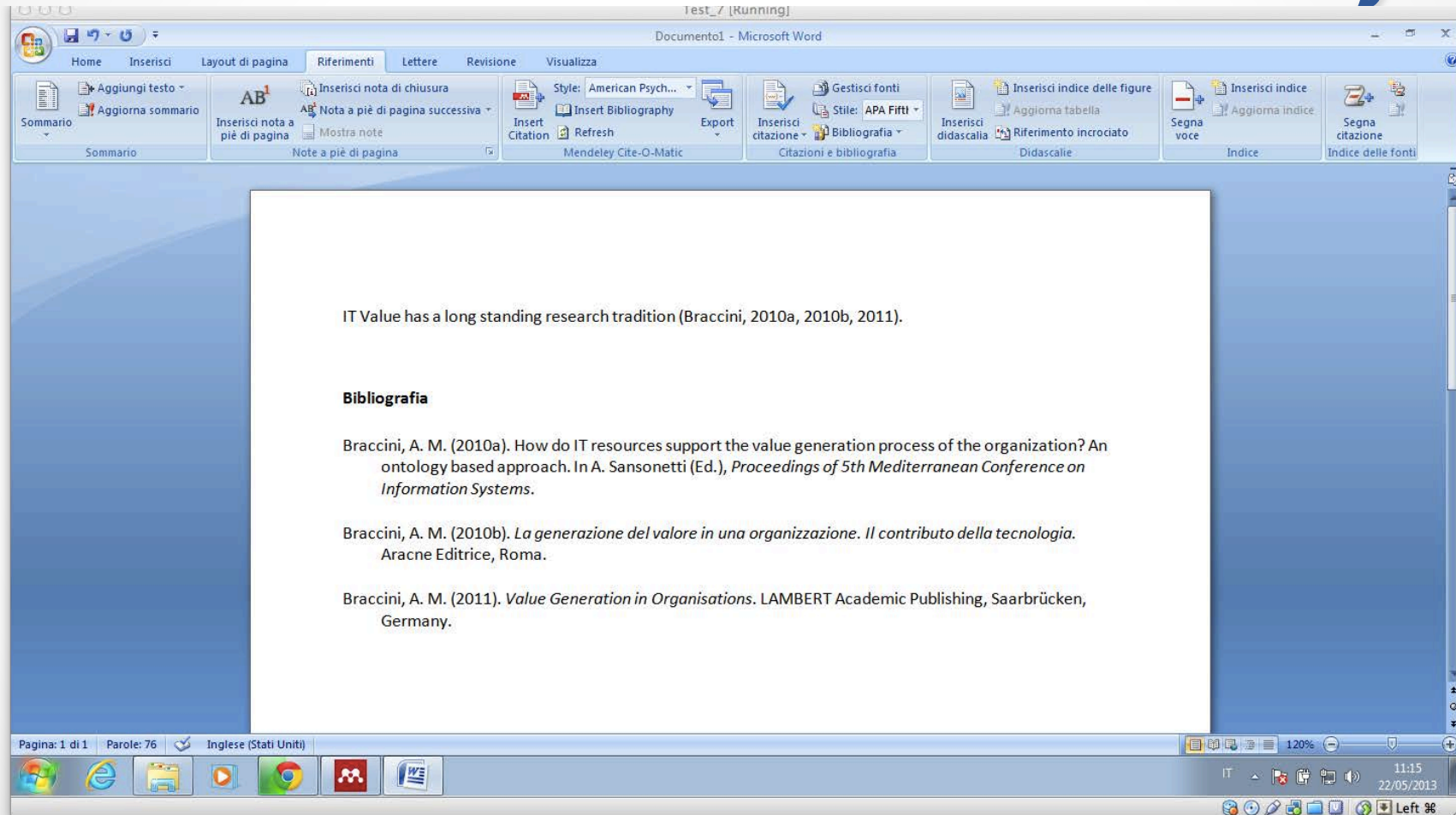
The screenshot displays the Mendeley Desktop application window. The title bar reads "Mendeley Desktop" and the menu bar includes "File", "Edit", "View", "Tools", and "Help". The "Tools" menu is open, showing options: "Invite Colleagues...", "Install Web Importer", "Uninstall MS Word Plugin", and "Check for Duplicates".

The main interface is divided into several sections:

- MY LIBRARY:** A sidebar on the left with a tree view containing "All Documents", "Recently Added", "Favorites", "My Publications", "Unsorted", "OLPIT Reloaded", "References", "Virtual Worlds", "Web Links", "White Reports", "Create Folder...", "GROUPS" (with sub-items like "CeRSI", "Marco - Alessio", "Tesi Fabio Serra", "Tesi Federica Sili", "Tesiisti", "CeK-LUSPIO", "Create Group..."), and "TRASH" (with "All Deleted Documents").
- Document List:** A table with columns: "Year", "Published In", and "Added". The table contains 18 rows of document entries, each with a star icon, a document icon, author names, title, journal name, year, and date added.
- Search:** A search bar at the top right with the text "Note:yln".
- Details/Notes:** A panel on the right side, currently displaying "No documents selected".

Year	Published In	Added
2007	Academy of Management J...	apr 20
2007	Journal of Applied Psycho...	feb 23
2010	Computers in Human Behavior	feb 23
2012	Journal of Applied Psycho...	feb 23
2004	Journal of Management	feb 23
2013	Proceedings of the IADIS Inter...	feb 16
2009	Group & Organization ...	feb 12
2010	British Journal of Educational Te...	feb 5
2005	EDUCASE Quarterly	feb 5
2012	IADIS International Jo...	gen 10
2012	Journal of Management H...	gen 7
2001		21/12/12
2003	Computer	21/12/12
2010		21/12/12
1987	Proceedings of 9th Internatio...	21/12/12
1999		20/12/12
2006	Information Systems Mana	20/12/12

Strumenti utili Mendeley



The screenshot shows a Microsoft Word window titled "Document1 - Microsoft Word". The ribbon is set to "Riferimenti" (References). The document content is as follows:

IT Value has a long standing research tradition (Braccini, 2010a, 2010b, 2011).

Bibliografia

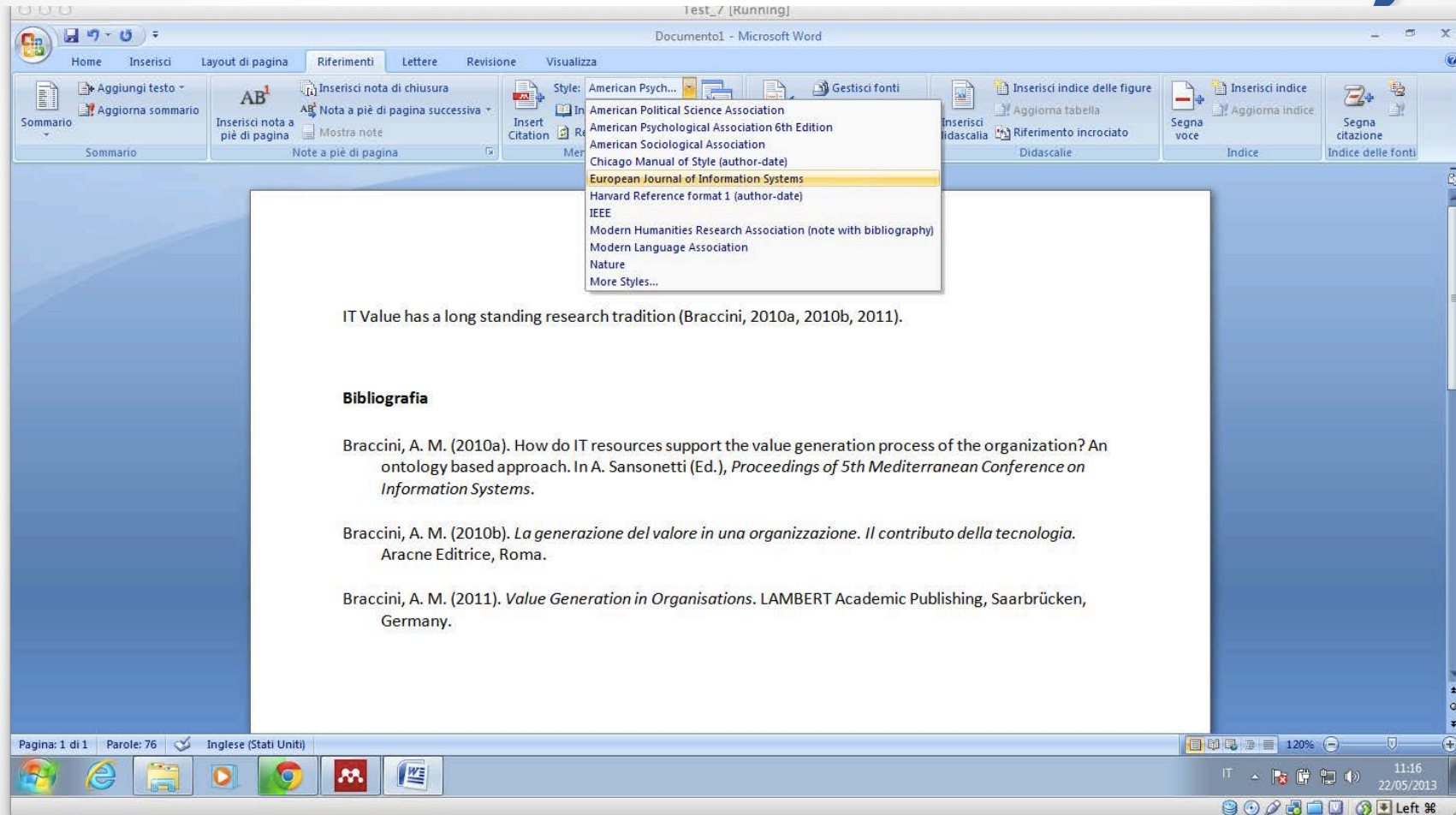
Braccini, A. M. (2010a). How do IT resources support the value generation process of the organization? An ontology based approach. In A. Sansonetti (Ed.), *Proceedings of 5th Mediterranean Conference on Information Systems*.

Braccini, A. M. (2010b). *La generazione del valore in una organizzazione. Il contributo della tecnologia*. Aracne Editrice, Roma.

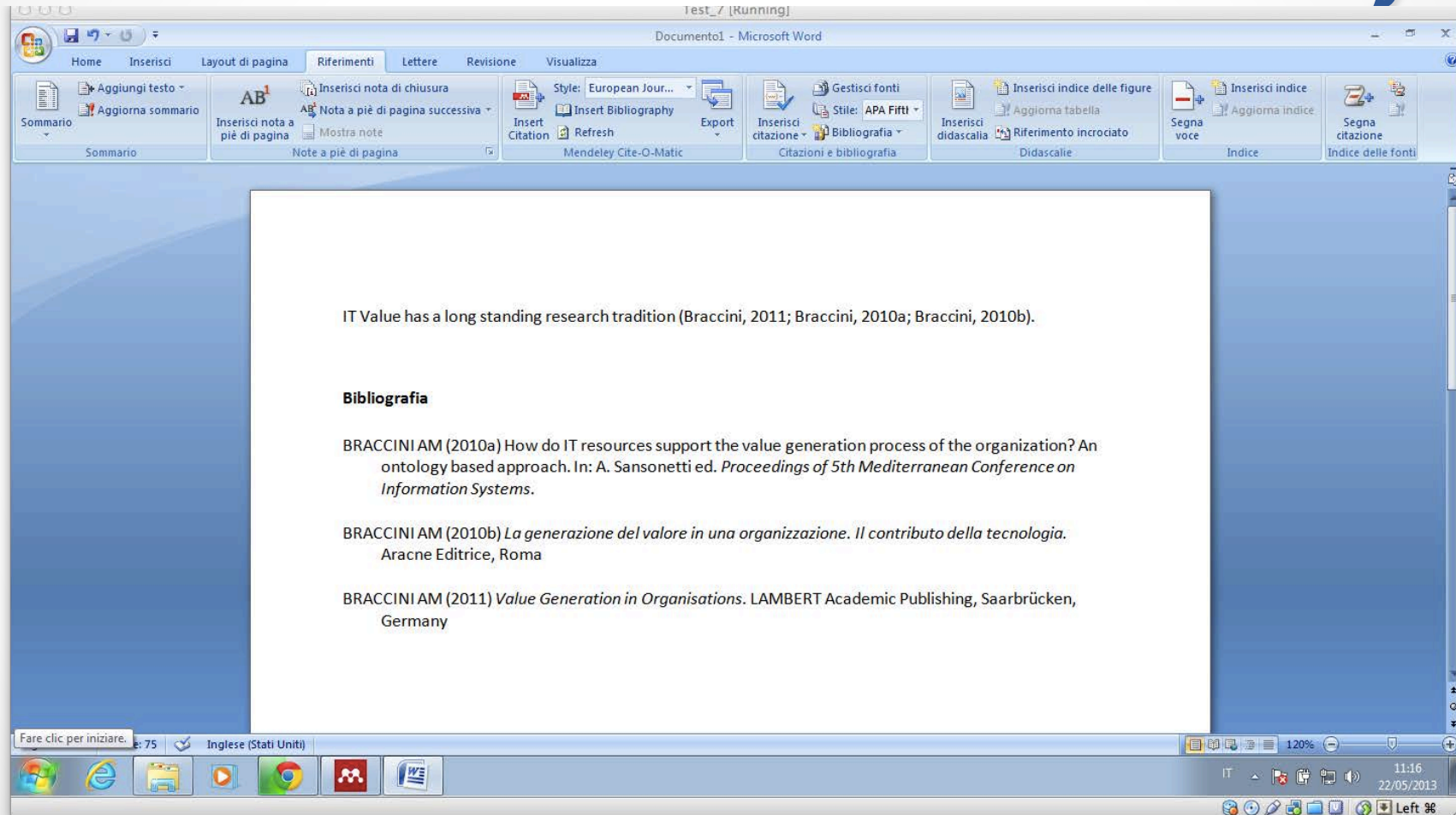
Braccini, A. M. (2011). *Value Generation in Organisations*. LAMBERT Academic Publishing, Saarbrücken, Germany.

The status bar at the bottom indicates "Pagina: 1 di 1", "Parole: 76", and "Inglese (Stati Uniti)". The taskbar shows the system clock as 11:15 on 22/05/2013.

Strumenti utili: Mendeley



Strumenti utili: Mendeley



The screenshot shows the Microsoft Word 2010 interface. The 'Riferimenti' (References) ribbon is active, displaying various tools for managing citations and bibliographies. The document content includes a citation and a bibliography section.

IT Value has a long standing research tradition (Braccini, 2011; Braccini, 2010a; Braccini, 2010b).

Bibliografia

BRACCINI AM (2010a) How do IT resources support the value generation process of the organization? An ontology based approach. In: A. Sansonetti ed. *Proceedings of 5th Mediterranean Conference on Information Systems*.

BRACCINI AM (2010b) *La generazione del valore in una organizzazione. Il contributo della tecnologia*. Aracne Editrice, Roma

BRACCINI AM (2011) *Value Generation in Organisations*. LAMBERT Academic Publishing, Saarbrücken, Germany

Strumenti utili: LyX

- LyX è un document processor
- Consente di lavorare sulla struttura del documento e non sul suo aspetto
- Basato su TeX/LaTeX
- Utile per tesi dove sono presenti numerose formule matematiche (es: statistica)
- LyX è scaricabile liberamente da <http://www.lyx.org>

•

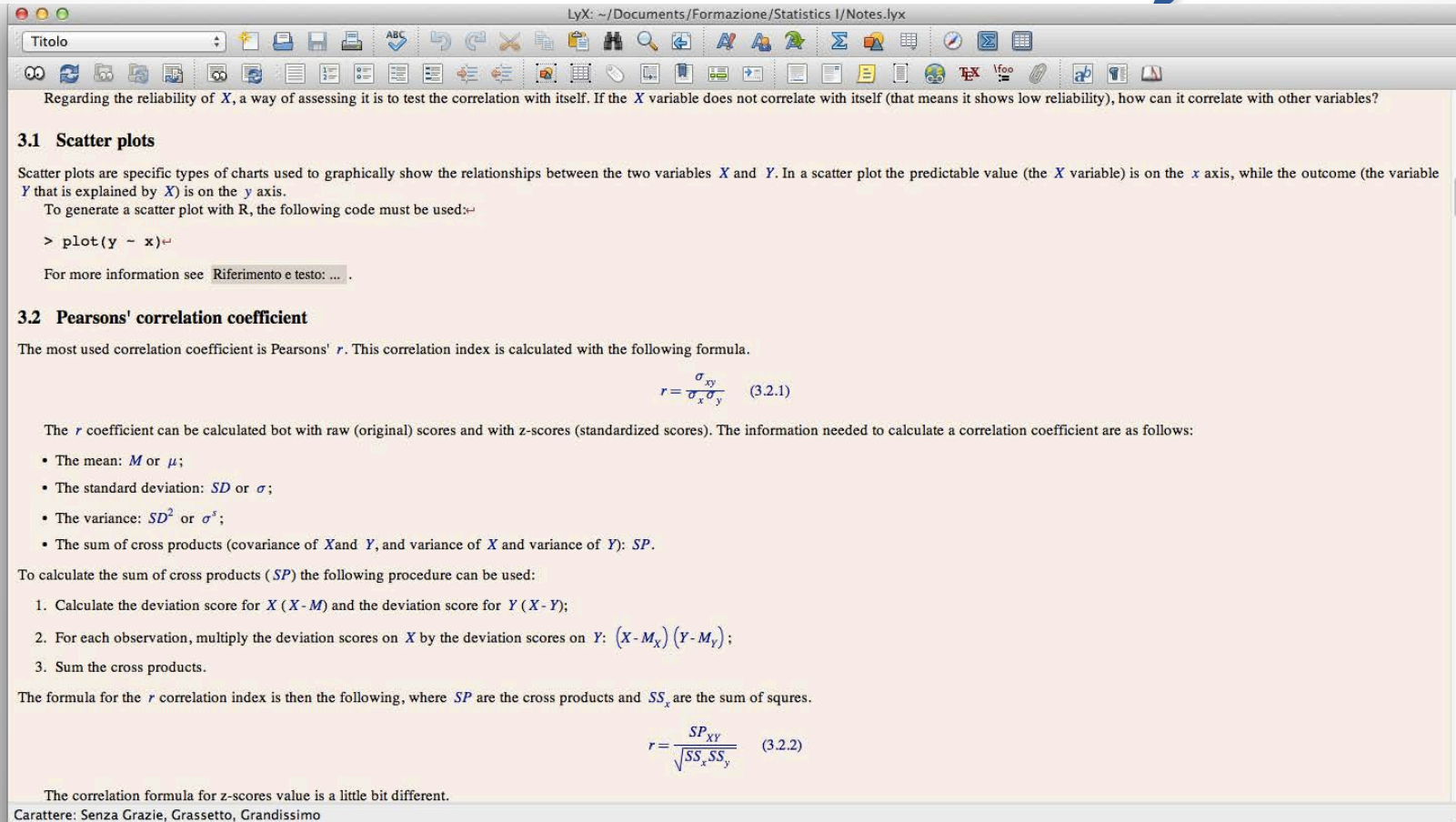
•

Strumenti utili: LyX

- LyX è pensato per documenti complessi
- Scrivere la tesi con LyX richiede dover affrontare una curva di apprendimento piuttosto ripida:
 - E' più difficile iniziare una tesi con LyX
 - Una volta fatta esperienza LyX offre numerosi vantaggi rispetto a Word
- I problemi di formattazione vengono drasticamente ridotti
- LyX esporta direttamente in PDF evitando problemi di impaginazione al momento della stampa



Strumenti utili: LyX



LyX: ~/Documents/Formazione/Statistics I/Notes.lyx

Titolo

Regarding the reliability of X , a way of assessing it is to test the correlation with itself. If the X variable does not correlate with itself (that means it shows low reliability), how can it correlate with other variables?

3.1 Scatter plots

Scatter plots are specific types of charts used to graphically show the relationships between the two variables X and Y . In a scatter plot the predictable value (the X variable) is on the x axis, while the outcome (the variable Y that is explained by X) is on the y axis.

To generate a scatter plot with R, the following code must be used:

```
> plot(y ~ x)
```

For more information see [Riferimento e testo: ...](#).

3.2 Pearson's correlation coefficient

The most used correlation coefficient is Pearson's r . This correlation index is calculated with the following formula.

$$r = \frac{\sigma_{xy}}{\sigma_x \sigma_y} \quad (3.2.1)$$

The r coefficient can be calculated both with raw (original) scores and with z-scores (standardized scores). The information needed to calculate a correlation coefficient are as follows:

- The mean: M or μ ;
- The standard deviation: SD or σ ;
- The variance: SD^2 or σ^2 ;
- The sum of cross products (covariance of X and Y , and variance of X and variance of Y): SP .

To calculate the sum of cross products (SP) the following procedure can be used:

1. Calculate the deviation score for X ($X - M$) and the deviation score for Y ($Y - M_y$);
2. For each observation, multiply the deviation scores on X by the deviation scores on Y : $(X - M_x)(Y - M_y)$;
3. Sum the cross products.

The formula for the r correlation index is then the following, where SP are the cross products and SS_x are the sum of squares.

$$r = \frac{SP_{XY}}{\sqrt{SS_x SS_y}} \quad (3.2.2)$$

The correlation formula for z-scores value is a little bit different.
Carattere: Senza Grazie, Grassetto, Grandissimo

3.2 Pearsons' correlation coefficient

The most used correlation coefficient is Pearsons' r . This correlation index is calculated with the following formula.

$$r = \frac{\sigma_{xy}}{\sigma_x \sigma_y} \quad (3.2.1)$$

The r coefficient can be calculated bot with raw (original) scores and with z-scores (standardized scores). The information needed to calculate a correlation coefficient are as follows:

- The mean: M or μ ;
- The standard deviation: SD or σ ;
- The variance: SD^2 or σ^2 ;
- The sum of cross products (covariance of X and Y , and variance of X and variance of Y): SP .

To calculate the sum of cross products (SP) the following procedure can be used:

1. Calculate the deviation score for X ($X - M$) and the deviation score for Y ($Y - M$);
2. For each observation, multiply the deviation scores on X by the deviation scores on Y : $(X - M_X)(Y - M_Y)$;
3. Sum the cross products.

The formula for the r correlation index is then the following, where SP are the cross products and SS_x are the sum of squares.

$$r = \frac{SP_{XY}}{\sqrt{SS_x SS_y}} \quad (3.2.2)$$

The correlation formula for z-scores value is a little bit different.

The variance is indicated by the formula SS/N , while the covariance is indicated by the formula SP/N . The correlation is a standardized covariance and in this way the correlation coefficient falls in the $[-1; +1]$ range.

The denominator of the formula is different according to what it refers to. If the correlation coefficient is calculated for a sample, like in the formula 3.2 then N has to be used at the denominator. If instead it is calculated for inferential purposes, than $N - 1$ shall be used.

$$R = M^T N = \begin{pmatrix} 1 & 5 & 3 & 4 \\ 2 & 1 & 4 & 2 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 2 & 3 \\ 4 & 5 \\ 1 & 2 \\ 3 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1*2+5*4+3*1+4*3 & 1*3+5*5+3*2+4*1 \\ 2*2+1*4+4*1+2*3 & 2*3+1*5+4*2+2*1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 37 & 38 \\ 18 & 21 \end{pmatrix} \quad (7.0.4)$$

7.1 Square matrix, diagonal matrix, inverse matrix

A square matrix has the same number of rows and columns (D_1). A square symmetric matrix is such that it equals its transposed matrix (D_2). A good example of this kind of matrix is the correlation matrix. A diagonal square matrix has all values equal to zero but those on the main diagona (D_3).

$$D_1 = \begin{pmatrix} 17 & 14 & 5 \\ 13 & 25 & 7 \\ 18 & 32 & 9 \end{pmatrix} \quad D_2^T = \begin{pmatrix} 17 & 13 & 18 \\ 13 & 25 & 32 \\ 18 & 32 & 9 \end{pmatrix} \quad (7.1.1)$$

$$D_3 = \begin{pmatrix} 17 & 0 & 0 \\ 0 & 25 & 0 \\ 0 & 0 & 9 \end{pmatrix}$$

The inverse of a matrix is similar to the reciprocal of a scalar (i.e. the inverse of 2 is $\frac{1}{2}$ and their product is 1). Inverses exist only for square matrixes, and sometimes is not even possible to invert a square matrix. An inverse matrix is such that $D * D^{-1} = I$ where I is the identity matrix.

$$I = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \quad (7.1.2)$$

The determinant of a matrix is a scalar number derived from operations on a square matrix. The determinant is calculated taking the products of the diagonal minus the products of the off diagonal. In a 2x2 matrix A the determinant is denoted as $|A| = a_{11}a_{22} - a_{12}a_{21}$.

A vector is a matrix with only one row or only one column. A row vector is a row of vector of elements (R). A column vecotr is a column vector of elements (C).

Strumenti utili: LyX

- LyX può essere utilizzato anche per gestire la bibliografia
- Non fa utilizzo di Mendeley ma di BibDesk (molto simile)
- Tutte le regole di layout precedentemente descritte valgono anche per LyX
- E' comunque un software che richiede una certa esperienza
- LyX apporta veramente un vantaggio quando la tesi:
 - E' molto complessa (molte pagine articolate in molti capitoli e molte sezioni)
 - Contiene molte formule matematiche
 - Non contiene diagrammi creati con le forme grafiche di word o con le smart art

